

Lamentale anche da top player come Nadal o Medvedev, che pure godono degli sponsor

# Il tennis non è un Eldorado

## Aumentano i premi, ma costi e tasse restano voci rilevanti

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

L'associazione Atp, ovvero il sindacato dei tennisti, è conscia che il tennis sta diventando uno sport per poveri. Nel senso che solo i migliori 100 tennisti al mondo riescono, forse, a vivere bene del proprio lavoro, mentre gli altri o sono ricchi di famiglia, o finiscono l'anno senza aver guadagnato nulla al netto del bilancio costi-ricavi. L'articolo di ItaliaOggi del 20 maggio scorso ha sollevato un bel vespaio, con tanti addetti ai lavori che hanno provato a cacciare la verità sotto al tappeto, lustrando invece l'argenteria. E allora ecco altri numeri, inconfutabili.

C'è stata una crescita generale dei montepremi nel 2023 (+37 milioni di dollari), un incremento dei compensi per chi viene eliminato anche al primo turno di un torneo del Grande Slam (69 mila euro, ad esempio, al Roland Garros di Parigi appena partito), un +60% del prize money minimo nei tornei Challenger (quelli frequentati dai giocatori con ranking sotto il 100), e si parla con insistenza anche della introduzione di una sorta di «reddito di cittadinanza» per i tennisti con ranking sotto il 250 in classifica. Non sarebbe la prima volta che ciò accade nello sport. E infatti già successero nel circuito Pga di golf, dove a tutti i giocatori è stato assicurato un salario minimo di 500 mila dollari annui.

Ovviamente il mondo del tennis non potrà permettersi cifre del genere. Però, come ha detto lo stesso Andrea Gaudenzi, ceo di Atp, nessun giocatore può sostenersi economicamente frequentando solo i tornei Challenger.

## Crisis management, alleanza Bcw-Bdo-CYS4

Un supporto a 360° per le aziende dedicato alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di crisis management, potenziamento in grado di danneggiare, anche gravemente, la reputazione e il business.

È l'obiettivo di Crisis Alliance, il progetto di partnership strategica nata dalla collaborazione tra Bdo, organizzazione internazionale di servizi alle imprese, Bcw, agenzia di comunicazione a livello globale, e CYS4, azienda specializzata nello sviluppo di soluzioni di cybersecurity. All'interno di ognuna delle tre fasi del crisis management (prevenzione, reazione e miglioramento), Crisis Alliance è in grado di offrire il suo supporto integrato in quattro aree: risk management; legale; comunicazione e marketing, attraverso servizi per la formazione e la preparazione dei vari livelli aziendali coinvolti nella gestione della crisi sui canali media on e off line e per il supporto strategico di definizione e implementazione di attività di comunicazione in caso di problematiche; sicurezza informatica.

## Così i premi dei tennisti

Ranking Atp	Giocatore	Prize Money totale nel 2022
55	Gregoire Barrere	242 mila
69	Constant Lestienne	286 mila
70	Zhizhen Zhang	203 mila
73	Marco Cecchinato	287 mila
97	Juan Pablo Varillas	220 mila
102	Dominik Koepfer	319 mila
103	Borna Gojo	193 mila
105	Matteo Arnaldi	232 mila
114	Aleksandr Kovacevic	124 mila
117	Emilio Gomez	230 mila
118	Sebastian Ofner	179 mila
121	Pavel Kotov	246 mila
122	Hugo Grenier	118 mila
123	Michael Mmoh	223 mila
125	Zsombor Piros	135 mila
126	Yosuke Watanuki	93 mila
131	Zizou Bergs	205 mila
133	Lukas Klein	105 mila
134	Jurij Rodionov	177 mila
138	Gijs Brouwer	199 mila
140	Raul Brancaccio	90 mila
143	Jozef Kovalik	173 mila
145	Tomas Barrios Vera	188 mila
150	Camilo Ugo Carabelli	194 mila

Fonte: Elaborazione ItaliaOggi sui dati del sito ufficiale Atp. Cifre lordi in dollari singolo+doppio.

Senza dimenticare, poi, che i costi fissi dell'attività per i maghi della racchetta, che sono tutti liberi professionisti, superano mediamente i 200 mila dollari all'anno: 100 mila di viaggi, 75 mila per un coach e 50 mila di spese per vitto e alloggio dello staff (i tornei ospitano gratis solo il tennista).

Tornando al tema dei montepremi, le cifre comunicate al pubblico sono sempre al lordo delle tasse. Come spiegava qualche tempo fa Daniil Medvedev, attuale n. 2 nella graduatoria Atp,

«ogni paese ha una pressione fiscale diversa come ritenuta alla fonte quando si vince il prize money: in Russia è il 13% per i residenti e il 30% per i non residenti. In Francia è il 15%, negli Stati Uniti il 30% e in Gran Bretagna il 20%. Ma se inizi a guadagnare tanti soldi, devi entrare nell'ordine di idee che a fine anno dovrai versare parecchi soldi al fisco di ogni paese dove hai giocato. In Francia, ad esempio, se guadagni un milione di euro, devi versare imposte per il 45%. Ipoteziamo che vai in finale al Roland

Garros: come prima cosa hai una trattenuta del 15%. A fine anno, tuttavia, dovrai versare altri 300-400 mila euro allo stato francese. Inoltre trovano sempre il modo per tassare anche i redditi derivanti dagli accordi di sponsorizzazione fatti nel periodo in cui sei sul suolo francese. Alla fine, calcolando tasse, viaggi e stipendi per lo staff, rimane in tasca circa la metà del prize money ufficiale». E il coach? «Si può stabilire un fisso mensile o una percentuale del prize money. Tra il 6 e il 10% dei guadagni, o una cifra che può variare da 6 mila a 15 mila euro al mese. Poi», prosegue Medvedev, «c'è chi paga i coach in base al numero di settimane in cui ti seguono sul circuito».

Ma queste cose, in effetti, è un tema poco affrontato quando si parla della ricchezza del tennis. Va ricordata, ad esempio, una interessante polemica sollevata tempo fa da Rafa Nadal rispetto al regime fiscale inglese: per molti anni l'Atp Finals si disputava a Londra; nel 2012 anche le Olimpiadi furono a Londra; e se un tennista giocava pure il torneo del Queen's (a Londra) e Wimbledon (appena fuori Londra), per lui significava restare sul suolo inglese molte settimane: «Per me il problema di andare a giocare il Queen's non è quello di vincere», sottolinea Nadal, «ma è quello che posso perdere soldi perché ci vado. Io gioco per una settimana in Inghilterra e pretendono dei soldi che ottengo tirando i miei sponsor. E troppo. Giocare Wimbledon, le Olimpiadi, le Atp Finals e pure il Queen's significa stare a Londra un sacco di settimane, quindi un sacco di tasse, diciamo oltre il 50% di quanto incasso».

Se questi rilievi vengono sollevati da top player come Nadal o Medvedev, figuriamoci tutti gli altri, che vivono quasi esclusivamente di montepremi e non godono di ricchi contratti di sponsorizzazione. Qualche esempio? L'attuale numero 55 della classifica Atp, Gregoire Barrere, 29 anni, professionista dal 2012, nel 2022 ha vinto un montepremi totale di 242 mila dollari lordi, che al netto delle tassazioni e dei costi fissi fa ben poca cosa; il n. 69 Constant Lestienne (30 anni, professionista dal 2012) è a quota 286 mila dollari lordi nel 2022; il n. 70 Zhizhen Zhang (26 anni, professionista dal 2012) è arrivato a 203 mila dollari lordi nel 2022; il n. 73 Marco Cecchinato (30 anni, professionista dal 2010) è a 287 mila dollari lordi; il n. 97, Juan Pablo Varillas (27 anni, professionista dal 2013) è a 220 mila dollari lordi nel 2022.

E così via. E stiamo parlando di top 100, ovvero della élite del tennis mondiale, e non di giovani all'inizio della loro carriera in una fase, diciamo così, di start up, ma di professionisti maturi.

In altri sport il 100esimo calciatore di un campionato di basket, football americano o di baseball al mondo ha incassato da milioni di dollari netti all'anno.

Nel tennis, invece, è tutto packaging all'insegna del prestigio del lusso. Ma gratando sotto alla crosta ci si rende conto di come il lavoro del tennista sia realmente un mestieraccio con magre soddisfazioni economiche, e alimentato solo da una grande questione: il gioco e per quella vita un po' zingara in giro per il mondo.

— © Riproduzione riservata —

## BREVI

**Partnership Teless-Eolo.** Grazie all'intesa fra la società italiana di servizi di mobilità integrata e la società benefit specializzata nella fornitura di connettività tramite tecnologia Fwa, i clienti Teless possono visualizzare, direttamente in una nuova vetrina dell'app, le offerte e promozioni a loro dedicate di Eolo.

**Maiora Despar Centro-Sud consolida la crescita.** Il bilancio 2022 del gruppo pugliese sfiora il miliardo di giro d'affari alle casse e cresce nei ricavi del 7,2%. Presti in vestimenti per lo sviluppo del nuovo canale discount, 40 nuove aperture e 32 ristrutturazioni, un nuovo centro di distribuzione in Campania e oltre 100 assunzioni.

**Ovs in supporto alla popolazione dell'Emilia-Romagna.** Il gruppo esprime la sua vicinanza alle persone colpite dall'alluvione e dona ai comuni di Cesena, Faenza, Forlì e Ravenna 150.000 euro in buoni omaggio spendibili nei suoi negozi a insegna Ovs, Upim, Croff presenti sul territorio.

**Arborea, prima campagna di comunicazione nazionale.** Il terzo player nazionale nella produzione di latte a lunga conservazione e leader nel comparto lattiero-caseario in Sardegna lancia la sua prima campagna di comunicazione nazionale. Un percorso

supportato dalla direzione creativa di McCann e dal partner media Initiative.

**Pharmantura: Fernando Alonso testimonia di Colferai.** Il pilota spagnolo, bi-campione del mondo di Formula 1, sarà testimonial del brand Cetilar, una linea di prodotti per il benessere di muscoli e articolazioni che dallo scorso marzo è presente sul mercato anche nella versione Nutrition, una nuova linea di prodotti dedicata alla nutrizione e al miglioramento della performance dell'atleta agonista.

— © Riproduzione riservata —